

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno II n. 24 Euro 0,80 Domenica 29 giugno 2008

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PIAZZA ARMERINA



Proposte straniere per il rilancio del Centro storico

di Agostino Sella **2**

ENNA

Attacco all'operato del sindaco Agnello

di Giacomo Lisacchi **3**

PIAZZA ARMERINA

Don Rivoli nuovo parroco a S. Stefano

di Giuseppe Rabita **5**

EMERGENZA EDUCATIVA



I gruppi ecclesiali e la sfida dell'educazione. L'esperienza dell'Azione Cattolica

di S. Pintus e G. Borgia **6**

EDITORIALE

Lucignolo, insolente e guardone

Anche stavolta, com'è successo in altre occasioni, vi parliamo di una trasmissione televisiva per evitarvi la fatica e l'imbarazzo di guardarla. L'imputato è "Lucignolo", il programma di Italia 1 che dopo anni di messa in onda in orario tardo, viene ora riproposto in prima serata fino ad agosto. Nata come rubrica di "Studio Aperto" - lo pseudo-telegiornale della rete - la produzione è passata sotto la guida della testata Videonews. Ogni puntata tratta argomenti di attualità, commentati in diretta da una voce fuori campo che rappresenta il personaggio del titolo, con una smaccata preferenza per il gossip, i pettegolezzi, l'intimità altrui.

I "pezzi forti" del programma sono le incursioni di un paio di ragazze avvenenti pronte a improvvisare uno strip-tease nelle situazioni meno adatte (nella prima puntata è andata in onda l'invasione di campo realizzata dalle due durante un allenamento della nazionale italiana di calcio), le provocanti interviste di Melita Toniolo ("la Diavolita"), e le lezioni di seduzione di Roberto, il concorrente dell'edizione di quest'anno del "Grande Fratello" che rappresenta il tipico "cunemda" milanese. Di più non c'è, se non le solite immagini rubacchiate qua e là di vip in dolce compagnia, le presunte inchieste sui soliti argomenti "tabù" che hanno l'unico scopo di rendere gli spettatori ancora più guardoni, i soliti commenti della voce fuori campo che dispensa consigli e pillole di presunta saggezza.

Non manca la "ciligina sulla torta": in collaborazione con TgCom, che è pur sempre una testata giornalistica del polo Mediaset, "Lucignolo" ha lanciato quella che gli autori hanno pomposamente battezzato l'inchiesta dell'estate: "Come si rapportano i ragazzi con la trasgressione e la sessualità? Raccontateci le vostre esperienze, mandateci i video delle vostre confessioni per comporre un affresco del rapporto tra i giovani e il sesso nel 2008. I video saranno monitorati e selezionati, i più interessanti e curiosi verranno trasmessi nella puntata di Lucignolo in onda su Italia 1". Inquietante, per molti aspetti. Intanto, perché non si tratta di un'inchiesta ma semplicemente di una raccolta di voci e immagini frutto della mania di apparire. In secondo luogo, perché un collage di questo genere non può certo restituire neppure da lontano i contorni di quello che, se affrontato con serietà, potrebbe essere un tema sociale di rilievo. Infine, perché si tratta dell'ennesimo pretesto per invitare gli spettatori a spiare dal buco della serratura gli altri, alimentando quel voyeurismo che in questi ultimi anni sembra diventato immancabile nelle produzioni televisive nostrane.

Il direttore della trasmissione è il giornalista Claudio Brachino e nel palinsesto di Italia 1 il programma viene rubricato sotto la voce "news", come se fosse un contenitore di notizie o una rubrica di approfondimento giornalistico. Niente di più falso: "Lucignolo" è soltanto un rotocalco ficcanaso e per nulla serio, ma nemmeno sufficientemente ironico da poter essere valutato come un prodotto televisivo di intrattenimento senza pretese. Pare che sia fra le trasmissioni preferite dai giovani. Non è difficile capire il perché: gioca sull'idea della trasgressione e propone contenuti spesso pruriginosi, usando un linguaggio disarticolato, emotivo, misto di slang ed espressioni gergali. Affibbiargli l'etichetta di "diseducativo" significherebbe riconoscergli un'importanza che non merita. Altro che sfida educativa, qui siamo all'emergenza!

Homo Videns

Tre luglio, epifania della Chiesa locale

Giovedì 3 luglio in occasione del 6° anniversario dell'ordinazione episcopale e dell'inizio del suo ministero pastorale, il vescovo durante la celebrazione eucaristica in cattedrale ammetterà tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato Osvaldo Brugnone di Barrafranca e Pasquale Giuliana di Butera, alunni del seminario e conferirà i ministeri laicali del lettorato e dell'accollito ad alcuni seminaristi (Pasquale Di Dio, Daniele Neschisi e Rosario Sciacca) e laici. I laici si sono preparati attraverso un percorso triennale nella "scuola dei ministeri". Nella diocesi piazzese, la scuola dei ministeri fu voluta da mons. Cirrincione e iniziata e portata avanti da mons. Calogero Marino. Nella prima metà degli anni '90 mons. Cirrincione istituì i primi lettori e accoliti. In questi anni la scuola ha continuato la sua attività e il suo discernimento, grazie al lavoro dei responsabili, don Vincenzo Cultraro e don Nino Rivoli. Allo stato attuale è aperto un ulteriore corso che ha già raggiunto il suo secondo anno di formazione ed è frequentato da circa dieci allievi. Il discernimento è stato curato infine dal vescovo che ha raccolto la testimonianza dei parroci, l'assenso delle mogli dei candidati laici, nonché il giudizio probante dei responsabili della scuola.

I ministeri laicali sono uffici istituiti dalla chiesa e conferiti da essa, attraverso un rito liturgico che comporta una benedizione da parte del vescovo, perché siano esercitati a nome della chiesa. Attualmente nella chiesa latina ci sono due ministeri laicali quello del lettore e quello dell'accollito. "Per antica tradizione - dice don Nino Rivoli - i chierici ricevevano tali ministeri, sebbene all'origine essi erano ministeri scissi dalla vita clericale. Il concilio Vaticano II ha ridato ai laici il giusto riconoscimento per l'esercizio di questi ministeri all'interno della celebrazione liturgica e della vita ecclesiale. Infatti questi ministeri non hanno solo una funzione rituale: esercitano un servizio che va al di là della semplice celebrazione liturgica". Il lettore è istituito per l'ufficio di proclamare la Parola di Dio nell'assemblea, e per l'animazione dell'intera

catechesi, nonché il coordinamento delle varie attività a sfondo biblico. Svolge anche il ruolo di preparazione remota e immediata del gruppo dei lettori della parrocchia. L'accollito, che nella celebrazione svolge un ruolo sussidiario è "l'animatore eucaristico", cioè colui che cura l'intero culto eucaristico che non si esaurisce certamente nella messa, ma continua nell'adorazione, nella cura dei malati e infine nell'organizzazione dei ministranti. "Questi nuovi lettori e accoliti che sono istituiti - continua don Nino - hanno frequentato un lungo corso di formazione a cui hanno contribuito varie e specifiche forze formative. Dalle prime e basilari nozioni di dizione e comunicazione all'esecuzione della Parola di Dio nel canto, alla capacità di scrutare il senso della Scrittura e dei generi letterari. Così come la comprensione del mistero Eucaristico e il significato della celebrazione comunitaria della mensa del Signore che racchiude i germi significativi dell'intera vita della chiesa".

Rimane il problema del riconoscimento del ministero alle donne. "Sebbene esse siano di fatto coloro che esercitano appieno tale servizio - conclude il direttore dell'Ufficio Liturgico - rimane una questione aperta, per la quale non pochi sperano una risoluzione più accogliente del sesso femminile".

Questi i nomi dei laici che riceveranno i

ministeri: per il lettorato Salvatore Farina di Piazza Armerina, Giuseppe Felici di Butera e Salvatore Orlando di Enna; per l'accollito Luigi Campisi e Filippo Savoca di Enna, Salvatore Nicotra e Salvatore Zuccarello di Piazza Armerina, Giuseppe Martorana e Giovanni Trainito di Gela.

Carmelo Cosenza

GIOVANI Il lavoro degli studenti del "Dante Alighieri" sul podio del premio internazionale Film Festival

"Cosa c'è ke nn va" premiato a Spello

Un riconoscimento inaspettato premia un progetto di forte valenza sociale che punta a prevenire e curare il disagio giovanile attraverso la creatività e l'arte. E una valenza artistica il videoclip realizzato dagli studenti del liceo Socio-psico-pedagogico "Dante Alighieri" sta dimostrando di averla, non solo perché capace di attirare migliaia di visitatori sul sito www.youtube.

it dove è stato inserito (chiave di ricerca: Cosa c'è ke nn va), ma anche per i plausi che i critici del settore stanno tributando al minifilm.

Il videoclip della canzone ha conquistato il primo posto del Film Flower Festival di Spello (PG), nella sezione Jade Flower, riservata a talenti in erba, ragazzi e bambini. Alla manifestazione che si terrà dal 4 al 6 luglio si recherà una rappresentanza del pe-

dagogico di Enna per ritirare il premio.

L'interessante lavoro scaturito dalla canzone "Cosa c'è ke nn va", scritta dalla docente ennese del Pedagogico Giovanna Fussone e dedicato ad Erika, la studentessa dell'Alighieri che continua a lottare contro il vortice dell'anoressia, è stato diretto dal giovane regista palermitano Antonio Macaluso, con l'aiuto regia dello studente Davide Vigi-

re, la sceneggiatura e la direzione fotografica del professionista Alessandro Cauli, la produzione esecutiva delle liceali Miriam Colaleo e Chiara La Porta, le luci e l'ottimizzazione video di Dodo Veneziano e l'aiuto montaggio di Tiziana Marziolo.

Maria Vacanti



PIAZZA ARMERINA Una multinazionale vuole acquistare i palazzi Centro storico agli svizzeri?

Il centro storico rimesso al nuovo con i soldi degli svizzeri. Il Castello Aragonese, Palazzo Velardita, l'ex Convento di Santa Chiara. Sono solo alcuni dei grossi contenitori architettonici che una multinazionale vuole acquistare per realizzare la più grande operazione di recupero del centro Sicilia. L'obiettivo del sodalizio imprenditoriale è quello di trasformare i più bei contenitori architettonici della cittadina piazzese in strutture turistico ricettive che abbiano come elemento caratterizzante la qualità storica ed architettonica degli edifici.

A coordinare gli interventi e gli acquisti è Antonella Giarrizzo, brillante consulente e delegata dei gruppi internazionali interessati al progetto. I palazzi che rientrano nel progetto della Giarrizzo sono quasi tutti gli immobili prospicienti su Piazza Castello. Si tratta del Castello Aragonese, importante opera di architettura

medievale tra il XIII e XIV secolo, e dei seicenteschi palazzi Velardita, Roccazzella e Starrabba. Inoltre, nei programmi della multinazionale, rientra anche l'acquisto del complesso dei Teatini, in cui dovrebbe avere sede una importante scuola di restauro, e dell'ex convento di santa Chiara, meglio conosciuto come ex Magistrale, entrambi ubicati in quello che un tempo era l'antico borgo medievale. Ma non è tutto. Nel piano della multinazionale, rientra anche la possibile realizzazione di un grande campo da golf, inserito in uno splendido contesto ambientale nel pressi di contrada Bannata.

Se il progetto verrà realizzato sarebbe una vera e propria rivoluzione che darebbe il via ad uno sviluppo improvviso del turismo di tutto il centro Sicilia. Infatti, occorre considerare, che entro la fine di quest'anno verrà completato il restauro della Villa Romana del Casale e che entro il 2010

ritornerà ad Aidone la Venere di Morgantina. Quindi, sull'asse Aidone - Piazza si svilupperebbe un insieme di offerta turistica che sarebbe in grado di competere senza complessi di inferiorità con gli altri poli turistici della Sicilia come Taormina e Siracusa.

Ma qualche perplessità rimane non tanto per l'operazione ma per la caratteristica di noi siciliani ad essere sempre "colonizzati" da altri. Perché, da decenni facciamo andare in rovina questi palazzi? Perché non siamo mai riusciti a proporre soluzioni di restauro e riutilizzo dei beni architettonici che abbiamo? Sono domande che si ripercorrono da secoli. In fondo il nostro destino, quello di siciliani e mediterranei, è di essere colonizzati. Ormai ci abbiamo fatto il callo. Greci, Arabi, Spa-

gnoli, Aragonesi ... E adesso gli svizzeri. Ma almeno così qualcosa si muove altrimenti tutto rimane fermo. E poi se siamo in grado di ribaltare la "colonizzazione" in punto di forza, forse, ci rivediamo meglio "nell'essere siciliani". Un popolo, cioè, di meticci, una fusione di tutte le culture che ci hanno dominato nei secoli che fanno del "siciliano" un essere unico nel pianeta. Finora siamo stati colonizzati da tutti ma non dagli svizzeri. Adesso forse diventeremo anche un po' più precisi.

Agostino Sella



La facciata della chiesa di S. Lorenzo

RIESI I roghi di questi giorni impongono un'opera di sensibilizzazione dei cittadini

Incendi, occorre senso civico

Anche a Rieti sono scoppiati alcuni roghi di sterpaglie e aree alberate che hanno impegnato in queste calde giornate di giugno i canadai dei vigili del fuoco e della protezione civile. Sebbene se ne parli spesso, si fa poco o nulla affinché cessi questa sistematica devastazione del nostro territorio. Specificamente il patrimonio boschivo siciliano, tra i più importanti d'Europa, rappresenta una delle meraviglie del Bel Paese, nonché un'importante ricchezza per l'ambiente, per l'equilibrio del territorio e per la conservazione delle biodiversità e del paesaggio.

Le ragioni di questo scempio vanno cercate nella speculazione edilizia o l'incuria o cattive prassi agricole, spesso legate alla pastorizia. Tuttavia qualsiasi strategia di prevenzione e lotta al fuoco è destinata a fallire se non sostenuta

dalla partecipazione della cittadinanza, soprattutto in termini di sensibilità.

L'attività di avvistamento e segnalazione dei focolai è una delle armi più concrete ed efficaci che abbiamo per fermare i roghi. Infatti quanto più tempestivamente viene individuato un incendio, tanto minori sono i danni e più facile è l'opera di spegnimento. Fondamentale è a questo punto l'informazione e la formazione della popolazione e in particolare dei giovani. Bisogna rivolgersi al mondo della scuola. I bambini sono un ottimo veicolo di informazione oltre che di sensibilizzazione delle famiglie. Occorre perciò educarli a far conoscere bene il territorio e il bosco tramite visite guidate, dibattiti nelle scuole, attività per far conoscere la flora e la fauna del bosco e della campagna, e i fattori ambientali a rischio nello stes-

so. Ma è indispensabile soprattutto farli conoscere ai fruitori del bosco e dei terreni agricoli (cacciatori, pastori, contadini). I proprietari degli appezzamenti coltivati a grano o incolti potrebbero, su ordinanza del sindaco, occuparsi del decespugliamento e della pulizia dei terreni dalle sterpaglie e che non possono ricorrere al fuoco per liberarsene.

Una cittadinanza più cosciente sarà più attiva nel controllo del territorio, nella segnalazione di incendi, nell'attenzione a non adottare comportamenti che mettano a rischio il paesaggio, nel considerare le aree protette un territorio da valorizzare e difendere attraverso la pulizia del sottobosco, potatura di rami secchi e il decespugliamento laterale lungo le strade.

Vincenzo Lupo

ENNA Organizzato dal 7 al 12 luglio dall'associazione "Valverde" del dr. Fiorello

Un corso estivo per aiutare i disabili

«Esistono tante forme di disagio, che coinvolgono la sfera fisica, psichica, la condizione sociale ed economica. La nostra associazione parte dall'attenzione ai diversamente abili per sensibilizzare e sollecitare la comunità ennese a venire incontro ai più deboli, agli emarginati». Così l'ennese Filippo Fiorello, medico di famiglia, attivo nel Centro sportivo italiano (CSI), illustra gli obiettivi cardine del gruppo onlus del quale è presidente. L'associazione Valverde, attiva a Enna da tre anni e affiliata al Movimento cristiano dei lavoratori, non sembra aver voglia di andare in vacanza quest'anno, visto che nei pomeriggi dal 7 al 12 luglio, nella sua sede nei locali adiacenti la chiesa di san Cataldo, organizzerà un corso di formazione per volontari che sentono il desiderio (o hanno la necessità) di vivere a fianco a persone con difficoltà a parlare, a muoversi, che siedono in carrozzella.

"I nostri incontri non sono rivolti al sostegno di specifiche patologie - spiega Fiorello - perché non amiamo settorializzare le varie forme di disagio, ma le abbracciamo per intero con tutte le loro sfaccettature". Per gli associati, infatti (una ventina di ragazzi diver-



Il dr. Filippo Fiorello

samente abili con le loro famiglie), un concetto deve essere ben chiaro: al centro c'è la persona attorno alla quale solidarizza la comunità. È per questo che la Valverde combatte per il superamento delle barriere ideologiche e strutturali, per la socializzazione tra i disabili, diversamente abili, accogliendo ultimamente anche progetti in favore degli anziani e degli immigrati. Il corso estivo è rivolto in particolare modo a genitori, amici e parenti di chi è costretto a passare le giornate nella semi-immobilità e nell'emarginazione: "Queste per-

sone che si relegano ai margini con il marchio di malati incurabili - aggiunge il medico - hanno in realtà enormi potenzialità che bisogna imparare a tirar fuori. Pensate ai tanti tipi di sport che possono intraprendere con le giuste tecniche, alla creatività che possono esprimere, all'affetto che riescono a regalare. Chi sta loro più vicino ha quindi una grande responsabilità: quella di renderli felici e di farli amare alla società".

Al corso, nato come iniziativa interparrocchiale, interverranno il presidente del centro sociale "Don Milani" Claudio Faraci (che curerà una lezione di taglio sociologico), don Vincenzo Di Simone (aspetti cristiani della solidarietà), l'otorino Antonina Bonarrigo (che parlerà dei problemi del linguaggio) e l'assessore comunale di Enna alla Solidarietà sociale Vittorio Di Ganci. Chi è interessato a partecipare, deve dare la propria adesione fin da subito, contattando il 338.5015250, o mandando una mail a enna@acsi.it, o a filippo.fiorelloart3@alice.it. L'adesione prevede una quota associativa.

Mariangela Vacanti



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Arriva l'estate le ragazze non si piacciono

Tempo d'estate, tempo di vacanze. In questa rubrica ci occupiamo spesso di disagio giovanile. Oggi vogliamo focalizzare la nostra attenzione sui disturbi alimentari. Direte cosa c'entra l'estate con l'alimentazione? In realtà le connessioni sono tante prima fra tutte l'anoressia. Vorrei spingervi a riflettere su quella che è la frenetica corsa, in questi giorni, da parte di molte adolescenti al fisico perfetto. La tanto temuta prova costume, davanti a uno specchio sembra quasi una sentenza che non può non avere risvolti psicologici. Il fatturato delle palestre si sa in questo periodo cresce tantissimo; tutti corrono a iscriversi ai diversi corsi dimagranti e l'ultima moda si chiama personal trainer una sorta di allenatore personale al quale viene chiesto di fare il miracolo di scolpire il fisico, come se fosse un chirurgo estetico che usa solo il bisturi, oppure eliminare i chili di troppo e la fastidiosissima cellulite, insomma preparare il corpo all'impatto con la spiaggia e i bagnanti. Gli ultimi risultati forniti dagli iscritti all'associazione nazionale specialisti in scienza dell'alimentazione sono da allarme sociale: le ragazze non si piacciono; 7 su 10 hanno problemi ad accettare il proprio corpo e sono oltre un milione, si calcola, le donne italiane alle prese con seri problemi di alimentazione. Noi che in questa rubrica ci occupiamo di famiglia vogliamo ricordare due parole: bulimia e anoressia. Secondo gli specialisti gli effetti sulla salute dell'anoressia sono spaventosi, se si considera che, almeno per le donne colpite da quest'ultima, il tasso di mortalità è fino a 12 volte maggiore rispetto a donne sane di pari età. Tra i fattori familiari va sottolineato la sempre maggiore frequenza con cui si incontrano ragazze che hanno una madre con problemi alimentari, e questo solitamente complica molto le cure. L'associazione, nell'ultimo anno, ha registrato che, su 100 nuovi casi, ben il 20% ha queste caratteristiche. L'estate dunque diventa inesorabile per quel campione di ragazze sedicenni che secondo l'ultima ricerca, nel 70% dei casi sono scontente del proprio corpo e vorrebbe dimagrire. E a proposito degli effetti dei corpi scultorei proposti dalle riviste patinate e dagli show televisivi, così difficili da eguagliare perché lontani dalla realtà e dalle abitudini alimentari, non ci sono dubbi sulle responsabilità; diversi studi dimostrano che le ragazze lettrici abituali di riviste di moda sono più soggette a comportamenti alimentari disturbati. Lo specialista dell'alimentazione Roberto Ostuzzi, sostiene che l'Italia non è più il paese dagli ingredienti sani e dalla dieta che tutto il mondo ci invidiava conosciuta come Mediterranea. Oltre alle patologie citate siamo anche noi travolti dal fenomeno chiamato recentemente "globesita" comune a tutti i paesi occidentali. È necessaria un'inversione di rotta che tenga conto delle difficoltà delle persone alle prese con l'ago della bilancia e dei fattori socioculturali che intervengono nella genesi di queste problematiche. Diventa dunque necessario il recupero di abilità relazionali sociali e familiari.

info@scinaro.it

Bomboniere? Sostituirla con un'opera umanitaria

La Lilt, sezione provinciale di Enna, con il suo commissario, il medico Giuseppe Camilleri, presenta una iniziativa ancora poco diffusa nel territorio, ma che ha già preso piede nel resto del Paese. L'idea si chiama "progetto bomboniere" ed è stata messa a punto dalla responsabile della formazione, l'oncologa Stafania Rapisardi. In un comunicato stampa emesso dall'associazione si spiega in cosa consiste. Si tratta di offrire a tutti coloro che sono in procinto di sposarsi, di organizzare un battesimo, una prima comunione, la cresima o la laurea, un nuovo modo per ricordare l'evento. Al posto della classiche bomboniere che solitamente invadono le case e non del tutto apprezzate da chi le riceve poiché sono così tante che non trovano posto neanche negli spazi adeguati, la Lilt propone un cartoncino con una vasta gamma di disegni a scelta che hanno come protagonisti angeli con volti di bambini in cui all'interno viene scritto il nome e il motivo dell'iniziativa e la donazione di chi

aderisce al progetto.

"Cercheremo di inculcare una nuova cultura, quella della prevenzione, anche attraverso - afferma Camilleri - una serie di proposte, come questa, che vanno al di là degli omaggi, nell'ambito di campagne nazionali, in cambio di un contributo a sostegno della Lega. È sempre un modo, seguita il medico, di fare partecipare la collettività ad un mega progetto a sostegno della lega tumori che vuole accreditarsi in tutta la provincia come un punto di riferimento, a supporto delle istituzioni sanitarie".

Già una prima richiesta è pervenuta alla Lega. Si tratta della prima comunione di una bambina di Leonforte che donerà agli invitati il cartoncino. Il ricavato delle bomboniere simboliche contribuirà all'acquisto dell'ecografo, già in uso alla Lilt, il cui costo si aggira attorno ai 40 mila euro.

Tutti gli interessati potranno contattare i numeri: 0935.511755 - 333.4418461

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Dense nubi si addensano sull'Amministrazione di Agnello

Enna cambia... in peggio

“A Enna si attende l'esito delle provinciali che sarà determinante per comprendere come si definirà il nuovo assetto geo-politico dell'amministrazione guidata dal sindaco Rino Agnello”. Questo è quanto abbiamo scritto in un nostro precedente articolo e, precisamente, sul n. 20 dell'1 giugno scorso del nostro giornale.

A elezioni finite, con un centrosinistra che dopo quindici anni soggia dal Palazzo della provincia, anche nel comune capoluogo siamo alla resa dei conti. Non si è dovuto aspettare molto. L'occasione è stata data lunedì 23 giugno scorso dal Consiglio comunale riunitosi per l'approvazione del bilancio. Infatti, Agnello nel corso della seduta, ha sofferto sotto il “fuoco amico”. Altro che maggioranza! Altro che spirito di compattezza del nuovo PD!

Ad attaccare e giudicare l'operato del sindaco è stato un gruppo che fa capo all'ex capogruppo Maurizio Di Pietro, che ha presentato due emendamenti al bilancio riferiti a due grandi opere: Parco urbano, da realizzare a Enna Bassa, e rifacimento dell'anello che circonda il Castello di Lombardia, castello anch'esso nel degrado più assoluto. Due emendamenti che sono serviti per lo più, intervenendo sul bilancio, per dare delle valutazioni politiche ai tre anni di amministrazione e di operato del sindaco Agnello che sinora si è trincerato, secondo Di Pietro, “dietro il fantasma del dissenso che aleggia in ogni occasione”. “Non è più possibile - ha detto Di Pietro rivolgendosi ad Agnello - anche perché i bilanci consuntivi degli ultimi tre anni hanno dato un saldo attivo senza dare linfa al suo programma che doveva garantire il diritto di una residenza vivibile, piacevole e sicura, al riparo dai pericoli per la salute pubblica dei cittadini. Programma che è stato presentato agli elettori e premiato con un grande risultato elettorale. I soldi sono essenziali - ha proseguito Di Pietro - per realizzare le opere; in politica c'è però una cosa che è più essenziale dei soldi e sono le idee, i progetti”. Riferendosi poi al bilancio di previsione 2008, Di Pietro l'ha ritenuto “insufficiente perché, appunto, privo di idee. Quindi c'è un problema politico non più rinviabile”.

Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere di minoranza Mingrino che

ha sintetizzato come il bilancio 2008 si caratterizza con una espressione semplice: “boh!!!”. Un bilancio di 25 milioni di euro, di cui 10 per gli stipendi del personale, 5 per le spese correnti e 10 non si sa per cosa. Da qui l'espressione “booh”. Agnello, compresa l'antifona, è intervenuto subito sottolineando: “È mia intenzione aprire per la settimana prossima un confronto serrato con le forze politiche di maggioranza, con i gruppi consiliari che mi hanno sostenuto e mi sostengono, mettendo in discussione il programma e in campo anche la verifica complessiva che coinvolga tutte le strutture istituzionali dell'ente e che ci consenta, spero, di condividere un percorso che ci possa portare con pochi punti fondamentali visibili e chiari del programma alla fine della legislatura, in modo da sottoporci al giudizio della gente”. In parole povere, significa che tutto sarà messo in discussione, compresa la giunta. Non poteva essere diversamente, tenuto conto che tre assessori comunali che alle elezioni provinciali si sono candidati presentandosi al giudizio degli elettori sono stati tutti bocciati.

Intanto, non possiamo non registrare l'amaro sfogo di un aderente del comitato cittadino che, citando uno slogan elettorale delle ultime elezioni amministrative comunali, si è sentito tradito da come è stata ridotta Enna. “La città che cambia...”, peccato - ha detto - che noi cittadini non abbiamo capito che mancava una precisazione e cioè: “...in peggio!”. Infatti, Enna in quest'ultimo periodo è andata, come Napoli, persino agli onori della cronaca nazionale per l'emergenza rifiuti che altro non è che il simbolo di una città allo sfascio. Di una città diventata terra di nessuno, alla quale, ai troppi abusi quotidiani della politica si aggiunge anche il condimento velenoso di una inciviltà diffusa cui troppi ennesi, di varia età, si sentono autorizzati dal generale



Enna. Slargo di fronte Villa Farina

clima di sfascio. Basta guardare il biglietto di visita che offriamo ai tanti forestieri, ai turisti “guarda e fuggi”, ai tanti nostri concittadini della provincia che giornalmente sono costretti a venire nella nostra città o per lavoro o per recarsi nei vari uffici per disbrigo pratiche. Sotto il cavalcavia di via Pergusa, nello slargo di fronte la villa Farina, da tempo è stata creata una discarica. Sì, proprio una discarica in città. “Quello non è un centro autorizzato di raccolta di materiali ingombranti - dice un responsabile di Sicilia Ambiente - è l'inciviltà delle persone che l'ha creato”.

Sarebbe lungo l'elenco delle cose che non funzionano a Enna, che i politici e gli amministratori dovrebbero attenzionare. Ne ricordiamo solo alcune: marciapiedi completamente infestati da erbacce, che solitamente dovrebbero essere falciate e spazzate. Invece, il deficit di manutenzione che ormai perdura da tantissimo tempo li ha resi quasi completamente impraticabili; fognature che scorrono nel centro abitato a cielo aperto, gabinetti pubblici chiusi da anni, giardini e ville chiuse o abbandonate, patrimonio monumentale ed artistico e musei non fruibili, teatro Garibaldi chiuso, nonostante i cittadini abbiano contribuito con una apposita tassa al restauro, traffico caotico. L'elenco potrebbe continuare all'infinito, ma ci fermiamo qui.

Giacomo Lisacchi

GELA L'allarme nel corso di un incontro dibattito. Necessari 500 prelievi, ma si presentano solo in 50

Progetto Sebiomag, la gente non risponde

Il progetto Sebiomag, che prevede secondo i ricercatori di Pisa un esame di sangue su 400 persone del territorio di Gela, va a rilento. La gente non risponde secondo le aspettative. Su 500 lettere inviate solo 50 hanno risposto.

“Eppure è un progetto che tende a conoscere le cause di alcune malattie presenti nel territorio - ci dice il dottore Salvatore Migliore, responsabile a Gela del progetto - la gente è diffidente. Però, deve darci una mano per poter poi aiutarli. Dobbiamo conoscere quale è il meccanismo che porta i metalli nella catena alimentare. Conoscere per prevenire”. Questi dati sono stati forniti durante una conferenza-dibattito che si è tenuta nell'aula magna del museo archeologico di Gela.

Era presente il professore Fabrizio Bianchi dell'università di Pisa. “Non ci aspettavamo queste lentezze - dice il prof. Bianchi - ma ora stiamo provvedendo. Abbiamo pensato di mettere in campo un'insieme di iniziative

per arrivare a tutti, per entrare in contatto con tutti. Noi ci rivolgiamo a gente tra i 18 e i 44 anni. In età fertile. È importante partecipare al progetto. Per il bene del territorio. Si tratta di un semplice prelievo di sangue, da cui dobbiamo ottenere dei dati. Conoscere questo è fondamentale. Per intervenire in maniera oculata ed efficace. Se non ci riusciamo, è il fallimento di tutti e manchiamo un'occasione per capire. Perché a Gela c'è un'alta presenza dei tumori e malformazioni fetali? Veda abbiamo molti dati sull'acqua. Ne abbiamo pochi sull'aria, visto che le centrali spesso si rompono, e sulla catena alimentare. Vogliamo scoprire come fa un metallo, disperso nell'ambiente, a raggiungere la catena alimentare ed ad essere ingerito dall'uomo”.

Diversi sono stati gli interventi. Il signor Mili ha lavorato per anni alla raffineria

di Gela. Ora, in pensione, fa parte di un comitato che comprende gli ex lavoratori del reparto clorosoda. “Quasi tutti i miei compagni di lavoro sono morti di tumori. Quelli che sono in vita stanno lottando con questo male. Lavoravamo in condizioni estreme. Nel nostro reparto usavamo il sale che arrivava dalle miniere. Questo per sua tipologia era pieno di alluminio, il quale andava ad otturare le pompe. Queste spesso si rompevano e vedevate che chili di piombo cadevano per terra. Subito si volatilizzava. Non so quante tonnellate di questo materiale sono stati buttati. E che fine facevano i fanghi mercuriosi? Dove venivano buttati? Ora la situazione è migliorata, esiste solo il reparto etilene. Condanno il comportamento di molti sindacalisti che arrivavano in reparto solo per essere eletti e poi si dimenticavano dei compagni di lavoro”.

Il prof. Bianchi a fine conferenza ha avuto una vena polemica: “Non capisco come è possibile che in Campania, in un'area di bonifica ci sono ben 75 comuni, mentre a Gela l'area di Bonifica finisce un metro dopo la raffineria, non riguardando la città. Bisognerebbe allargare i confini e comprendere almeno fino a Macchitella. Il Ministero della sanità deve fare di più. Fornire più personale e più strumenti per la riuscita del progetto”. Molto fa il Comune di Gela; era presente l'assessore Vella e l'Asl di Gela. Il suo direttore generale Failla ha subito dato vita al comitato etico per agevolare le ricerche e fornito il materiale necessario.

I dati finali del progetto Sebiomag, dovrebbero essere pronti all'inizio del prossimo anno. Speriamo che i concittadini collaborino di più!

Totò Sauna

Caltanissetta

Sono stati appaltati dalla Provincia di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcune strade provinciali per un importo di 1.400.000 euro. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'associazione temporanea tra le imprese Co.Gi.Pa srl (Camporeale - Pa) e Angelo Manno con sede in Agira (En). Tra le strade interessate, la Sp. 51 che ha inizio dalla statale 115 Gela-Vittoria e si collega alla provincia di Ragusa, con la Sp. 31 “Scoglitti-Alcerito” e con altre zone balneari di quel territorio, particolarmente frequentate nel periodo estivo. Gli interventi previsti mirano ad assicurare la sicurezza della transitabilità nelle due arterie, lungo le quali si costruiranno banchine, muri e gabbioni metallici di contenimento, con rifacimento del manto stradale e della segnaletica, e collocazione di nuovi guard rail. Il tempo stabilito per tali interventi è di quattro mesi.

Mazzerino

(Pabo) Monta la protesta contro la società “Caltaqua” per le bollette dell'acqua relative al primo trimestre 2008. Tante le contestazioni da parte di diversi cittadini che si sono recati presso l'ufficio della società spagnola (allestito a palazzo Alberti) per chiedere spiegazioni circa l'importo da pagare. File lunghissime di persone in attesa di riuscire a parlare con l'impiegato addetto. Si tratta di utenti che hanno ricevuto le bollette con importi esorbitanti di 100, 150 o 300 euro relativi al consumo dell'acqua per un trimestre. Utenti che facendo il paragone con altri vicini di casa che si trovano nelle loro stesse condizioni con fatture di 25 o 30 euro per lo stesso trimestre non riescono a darsi pace. Altri ancora hanno ricevuto doppia bolletta o addirittura bollette con indirizzi inesatti o relativi a contatori dismessi da tempo.

(Pabo) Sono arrivati a 20 i rifugiati politici, tutti minorenni, ospiti dell'associazione “I Girasoli” di Mazzerino. Provengono da Somalia, Etiopia, Costa D'Avorio, Nigeria, Afghanistan e altre parti dell'Africa. Appartengono al progetto “Mazzerino città d'accoglienza” finanziato dal Ministero degli Interni al fine di alleviare le sofferenze di questi ragazzi costretti a fuggire dalle proprie terre perché in atto teatro di conflitti. Soggiornano presso tre case di accoglienza cittadine. Il processo di integrazione prevede anche la frequenza da parte di questi minori, della scuola media e molti di essi quest'anno dovranno sostenere gli esami per il conseguimento della licenza. “Siamo molto contenti - afferma la presidente dei Girasoli, Concetta Nicosiano - di come questi ragazzi si stanno integrando in città, grazie alla disponibilità e accoglienza affettuosa dei mazzerinesi, soprattutto giovani. A giorni attendiamo l'assegnazione di altri minori - aggiunge Nicosiano - e già ci stiamo organizzando per il loro imminente arrivo”.

Niscemi



(Safe) Poeti e pittori al lavoro insieme su una... tavolozza che mescoli rime e colori. È stata questa l'originale iniziativa della Fidapa, presieduta dalla signora Marisa Cirrone, che nella caratteristica cornice di Cortile Iacona ha esposto per una giornata intera le opere di 18 pittori niscemesi che si sono ispirati ai versi di altrettanti poeti concittadini. La manifestazione si è conclusa con il recital delle liriche e con la premiazione degli autori. Non a caso la manifestazione era intitolata “Versi in tela”. Presentato nella serata dal professore Gaetano Vicari il volume “Cantu di duluri di capra Sviatuzza” di Mario Lo Giudice.

Ecco gli autori premiati. Poeti: Giovanni Arena, Enza Blanco, Saro Camagna, Massimo Caruso, Enzo Contratto, Giovanni Di Dio Cafiso, Alberto Disca, Roberto Di Simone, Giuseppe Ferrato, Franco Gioitta, Salvatore Militello, Gioacchino Margani, Giovanni Parisi Avogaro, Graziano Piazza, Carmelo Perticone, Lidia Samperi, Carmelo Trainito, Luigi Zafarana. Pittori: Maria Aiesi, Piero Anfuso, Concetta Blanco, Cettina Callari, Daniela Cannia, Franco Conti, Rosaria Di Dio, Giovanni Di Dio Cafiso, Gaetano Di Rocco, Teresa Imposa, Concetta Martorana, Maria Militello, Eleonora Pedilargo, Maria Polizzi, Rossella Runza, Lidia Samperi, Maurizio Vicari, Marisa Zafarana.

SPAZIO LUCE
rotocalco settimanale di informazione ecclesiale
OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

PIAZZA ARMERINA Saranno intitolate a S. Filippo e S. Michele

Le campane del Carmine

Tornano a suonare dopo molti anni le campane della chiesa del Carmine a Piazza Armerina. Martedì 1 luglio alle ore 18 il vescovo mons. Michele Pennisi procederà alla benedizione di due nuove campane che sono state già collocate sul campanile medievale della chiesa. Si vengono ad aggiungere alle altre due precedenti fuse nel 1700, una di 150 cm di diametro e l'altra di 30 cm.

Il rito, come nel battesimo, prevedeva nel passato l'uso dell'acqua benedetta, l'Olio degli infermi, il Santo crisma e l'imposizione del nome. Oggi, dopo la riforma liturgica, sono rimasti solo il rito della benedizione, dell'incensazione e dell'imposizione del nome.

Le nuove campane sono state finanziate una dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Enna con le somme residue dei lavori di restauro, l'altra è stata invece of-

ferta da un devoto della chiesa, il sig. Giuseppe Schillaci in suffragio della moglie e del figlio. La cerimonia di benedizione e intitolazione si svolgerà sul sagrato della chiesa proprio sotto il campanile. Le due nuove campane saranno denominate 'S. Filippo di Agira' in onore al santo patrono della parrocchia di cui il Carmine è chiesa rettoriale. L'altra sarà dedicata a 'S. Michele Arcangelo' in omaggio al vescovo mons. Michele Pennisi. Soddisfazione ha espresso il parroco del quartiere don Nino Rivoli: "L'uso delle campane è stato accolto con gioia dagli abitanti ai quali non ha creato alcun tipo di disagio, neppure nel battito delle ore".

L'uso delle campane è molto antico nella chiesa. Secondo la tradizione, il primo ad usarle come mezzo di adunata fu san Paolino, vescovo di Nola, nel V secolo d.C. La parola italiana cam-

pana deriverebbe quindi da Campania, cioè dal luogo in cui ne fu per la prima volta istituito l'uso rituale.

La voce delle campane esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore. Inoltre essa rimanda ancora alla dimensione del tempo sacro. Nell'era tecnologica, quando tutti hanno l'orologio al polso, il tempo si è affrancato dalla religione ed è diventato "tempo laico", cioè tempo

"per far quattrini". La dimensione sacra del tempo, scandito dalle campane, rimanda l'uomo alla dimensione più autentica del suo essere e alla sua profonda vocazione di essere fatto per Dio, cioè la sua dimensione di santità.

G. R.



SOLIDARIETÀ I vescovi delle due regioni chiedono aiuto per le popolazioni in crisi alimentare

Burkina Faso e Niger. Sos fame

Il Nunzio apostolico del Burkina Faso, il siciliano mons. Vito Rallo ha caldeggiato presso il vescovo di Piazza Armerina una richiesta d'aiuto contenuta in una lettera-allarme a firma del presidente della Conferenza episcopale del Burkina e del Niger, mons. Seraphin Francois Rouamba. Si tratta di una richiesta di aiuto economico per far fronte alle conseguenze che la crisi alimentare e il carovita hanno provocato in quella regione

del Sahel.

"La campagna agricola 2007/2008 - scrive il vescovo africano - non è stata molto soddisfacente a causa di inondazioni e siccità capricciose che hanno pregiudicato i raccolti di fine stagione. Il risultato è stato: bestiame portato via, campi devastati, con una quindicina di province dichiarate deficitarie. Questa situazione è un'occasione di carità per il Burkina per rifornire le riserve di sementi per 2.150

agricoltori delle 13 diocesi della regione africana, colpite dal disastro. Tutti siamo invitati a rispondere al 'grido di dolore' di questi nostri fratelli in difficoltà perché come dice Gesù 'ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me' (Mt 25,40)".

La diocesi di Piazza Armerina, quindi rispondendo a questo appello ne sposa appieno la causa per mezzo della caritas diocesana, che

interverrà subito con un piccolo contributo e in seguito coinvolgendo l'intera diocesi attraverso la colletta dell'Avvento di fraternità. Infatti i tempi liturgici dell'avvento e della quaresima sono le occasioni in cui le parrocchie sono sensibilizzate alla carità. L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato fatto in favore delle popolazioni del Myanmar e della Cina colpite dall'alluvione e dal terremoto.

S. F.

CONVEGNI Sarà dedicata all'apostolo Paolo in apertura dell'anno Paolino

A Crotone la settimana biblica

La "Settimana biblica interdisciplinare" vedrà la sua seconda edizione dal 6 all'11 luglio prossimo a Crotone e aprirà le iniziative formative che caratterizzeranno l'Anno Paolino. Proprio all'Apostolo delle Genti sarà dedicata la Settimana, che avrà come tema: "Paolo: una strategia di annuncio. Identikit di una comunicazione di impatto".

Lungo la Settimana - come sempre rivolta ad animatori biblici, catechisti, insegnanti, operatori della comunicazione, giovani e a chiunque è interessato a porsi in ascolto della Parola a partire dai linguaggi della vita - verrà

dato particolare spazio all'approfondimento dei seguenti temi: la capacità di "ascolto" di Paolo, che si traduce in un continuo processo di incarnazione del vangelo nelle diverse culture; la sua capacità di costruire "interazioni cooperative", coinvolgendo nell'annuncio uomini e donne che, insieme a lui, diventino protagonisti nella costruzione delle prime comunità; l'inaugurazione di uno stile missionario totalmente nuovo, articolato strategicamente mediante una "rete" di chiese domestiche che, a partire dalle grandi città del mondo mediterraneo, si estende in

tutto l'impero; la flessibilità nel valorizzare ogni situazione, ogni esperienza e ogni mezzo, trasformandoli in occasione preziosa per comunicare il vangelo; e, alla base di tutto, l'esperienza viva del Cristo, crocifisso, morto e risorto, che Paolo comunica non come un insieme di concetti astratti o di ricordi ricevuti, ma come un'esperienza dinamica e coinvolgente che lo inabita.

Per gli insegnanti sarà disponibile, su richiesta, un attestato rilasciato dall'Ufficio scolastico provinciale di Crotone per l'attribuzione di credito formativo. Il costo previ-

sto per l'intera settimana è di 280 euro più la tassa di iscrizione, di 50 euro.

Gli incontri avranno luogo presso il Centro di cultura e spiritualità "Antonio Rosmini", Capo Rizzuto (KR).

Per informazioni 320-3039801 (sig.na Sabrina Lupis) oppure su www.bibbiaecomunicazione.it

Salvina Farinato

Punto di vista

di don Pino Carà



Scontro di Poteri

Un problema sempre attuale è lo scontro forte ed a volte scomposto tra alcuni poteri della Repubblica. Gli scontri più frequenti sono tra il potere esecutivo ed il potere giudiziario; sovente, a torto o a ragione, si muove ai giudici l'accusa di fare politica e di volere sovvertire le scelte fatte dai cittadini con il voto. Secondo Montesqueu nella sua opera famosa "De l'esprit des lois" del 1748 una buona democrazia prevede la tripartizione dei poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario.

Lo scontro tra potere esecutivo e potere giudiziario è esploso con un'intervista fatta al premier Silvo Berlusconi a Bruxelles in occasione dell'incontro del Consiglio Europeo. Berlusconi battendo i pugni sul tavolo, nella saletta riservata alla conferenza stampa del governo italiano, alzando in modo concitato il tono della voce ha affermato: "Denunzierò i pubblici ministeri che, infiltrandosi nel potere giudiziario, vogliono sovvertire la democrazia in Italia. Ma io non lo permetterò". A conclusione il premier ha annunciato una conferenza stampa su questo problema. Poi facendo riferimento ai suoi problemi giudiziari si è soffermato sul processo in atto a Milano su Mills ed ha affermato: "Mi si accusa di qualcosa che non esiste. Non c'è nemmeno l'ombra dell'ombra di una possibile verità. Lo giuro sui miei cinque figli".

Puntuale è arrivata la risposta dell'ANM (associazione nazionale dei magistrati) sindacato dei giudici che comunica: "Basta con gli insulti alla magistratura che sono un danno per la democrazia e per il Paese: Il presidente del consiglio parla di pubblici ministeri sovversivi? Faccia i nomi, oppure si continua con invettive prive di aggancio con le vicende concrete. È molto grave che venga messa in discussione l'indipendenza della funzione giudiziaria ai più alti livelli istituzionali, e per giunta, in un contesto internazionale". Punto di partenza che ha fatto esplodere il problema conflittuale è stato, a mio avviso, il disegno di legge che prevede la sospensione dei processi prima del 2002, le cui pene eventuali non superano i dieci anni. Questa proposta è stata bollata come "salva premier".

I padri della costituente nella Costituzione prevedono giustamente l'immunità parlamentare per evitare strumentalizzazione dei giudici sui politici. Il governo Prodi è caduto per l'avviso di garanzia inviato a Clemente Mastella, ministro della giustizia, e poi per l'arresto della sua consorte per delle azioni penali che poi si sono rivelate inopportune.

Il fatto che Berlusconi sia sempre sulla graticola dei processi specie quando occupa la carica di "premier" è diventato una costante e quindi a livello di opinione popolare si è creata l'idea che "Silvio" sia un perseguitato dai giudici. Una saggia proposta per la soluzione di questo problema viene da Pier Ferdinando Casini, che propone per le cariche istituzionali il congelamento dei processi durante l'espletamento del loro mandato, eccetto che si tratti di delitti gravi per i quali si richiede l'arresto immediato. Un dato è certo il conflitto dei poteri esiste e va risolto al più presto, affinché i cittadini possanano trovare fiducia nelle istituzioni.

della poesia

Lucia Licata

Lucia Licata è una bellissima anima di L'enna. Cenacolista mariana, componente del gruppo di preghiera "Giovani Insieme", ha dedicato tutta la sua vita alla mamma (deceduta qualche anno fa) e al papà Arturo che, attualmente, ha la veneranda età di 106 anni. È ultima di sette figli, e nonostante ha varcato i dieci lustri, suona la chitarra e si diletta in recitazione come componente del coro di san Cataldo. Scrive poesie impegnate (ha in attivo una sessantina tra poesie e preghiere e qualcuna già pubblicata su alcune riviste cattoliche), poesie ricche di ansia per un mondo migliore e di un fervore teresiano. Nelle sue poesie si incontrano il suo cammino spirituale, il suo abbandono a Dio e il suo immenso amore per Gesù: "Basterebbe che/ ogni uomo diventasse bambino/ e

con il cuore e/ la mente innocente/ facesse pensieri d'Amore,/ che ognuno pregasse il/ Signore". Lucia Licata sa che per entrare nel Regno di Dio è necessario diventare bambini, sgombrare la nostra mente da pensieri che ci allontanano da Lui e "Allora si / che la pace regnerebbe sulla terra/ e nei nostri cuori/ e il mondo/ sarebbe migliore".

Un Sorriso

Basta poco, un semplice sorriso
e puoi far felice qualcuno
che triste se ne sta.
Sorridi e il mondo può cambiare.
Se nel tuo viso
s'accende un sorriso,
il tuo amore
con l'altro hai condiviso.

Le sue pene saranno
più leggere e anche tu
ti sentirai migliore.
Perché se sorridi ad ogni
tuo fratello, anche il mondo,
ti sembrerà più bello
e la gente che ti vedrà
anche a te sorriderà.

Il sole

Sole, sole che nasci,
che rischiari la terra
e illumini ogni cosa, fa che con te,
nasca l'amore,
rendi gioioso ogni cuore,
ruba col tuo calore i frutti
alla terra del seminatore.
Sciogli l'ultima neve,
che giace sulla montagna

a cura di Emanuele Zuppardo

e fa che sgorgi sorgente d'acqua viva
che disseta la gente.
Sole meraviglioso,
fa di questo mondo,
un posto d'allegria,
d'amicizia e amore profondo.
Col tuo calore gli alberi,
regalano primule e gemme
di ogni colore.
Il mare con la tua luce,
si colora di un azzurro chiaro
ed il cielo si fa di color turchino
come gli occhi chiari di un bambino.
Sole tu sei la
vita, e quando poi tramonti,
ogni creatura
s'addormenta e pensa che domani
sarà un nuovo giorno e sarà migliore
se ci sarà il Sole!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA A seguito delle dimissioni di don P. Bellanti

Don Rivoli a S. Stefano



Dal 12 luglio prossimo don Antonino Rivoli sarà effettivamente il nuovo parroco di S. Stefano a Piazza Armerina. In tale giorno infatti il vescovo mons. Pennisi lo introdurrà nel ministero di parroco durante la celebrazione eucaristica alle ore 18,30. Sostituisce don Pasquale Bellanti, dimissionario perché chiamato a dirigere il rinato Istituto superiore di scienze religiose "Mario Sturzo" che con il prossimo anno accademico inizia la sua rinnovata attività di formazione in conseguenza del rinnovamento introdotto con il "processo di Bologna". Don Nino, come comunemente si fa chiamare, ha 43 anni ed è da 14 anni parro-

co di S. Filippo di Agira nel quartiere Casalotto, una parrocchia di oltre 3 mila abitanti, carica che manterrà divenendo così parroco di due comunità. Il territorio di S. Stefano è confinante con quello di S. Filippo e ricade in un centro storico che si va spopolando, abbracciando anche le chiese rettoriali di S. Giuseppe, Purgatorio e S. Vincenzo con circa mille abitanti. Seicentesca nella sua foggia artistica, chiesa sacramentale fino alla fine degli anni '50 s. Stefano fu istituita parrocchia da mons. Antonino Catarella nel 1949. Ha avuto due parroci: mons. Carmelo Messina e don Pasquale Bellanti. Da noi sollecitato sul progetto pastorale sotteso a questa nomina don Rivoli ci ha così risposto: "Tengo a puntualizzare che - come concordato col vescovo - l'ente parrocchiale conserverà le sue prerogative mentre la comunità parrocchiale manterrà la sua identi-

tà senza commistioni, ma anche senza rigidismi, secondo un principio di comunione". Circa le difficoltà connesse al fatto di dover seguire due comunità, don Nino evidenzia: "Pur rimanendo integra la dimensione della vita liturgica di entrambe le comunità, tuttavia è possibile creare condizioni di collaborazione interparrocchiale che valorizzino il ruolo dei laici in una immagine di chiesa, che è poi quella del Concilio, 'tutta ministeriale'. S. Stefano ha infatti già fatto esperienze di comu-

nione con altre parrocchie, ultimo fra tutti l'esempio dei gruppi famiglia, mentre la parrocchia S. Filippo, che ospita il cammino neocatecumenale ha al suo interno componenti provenienti da diverse parrocchie. La pastorale parrocchiale non può essere ridotta solo alla celebrazione di messe". Il probabile innesto di un sacerdote in aiuto alla pastorale interparrocchiale favorirà la realizzazione di tale progetto.

Giuseppe Rabita



Piazza Armerina - Le parrocchie di S. Filippo e S. Stefano

GELA Per evitare la ressa nella processione il parroco consente di spogliare i bambini durante la novena

Qualche novità nella festa della Madonna delle Grazie

A Gela il 2 luglio si celebra la festa in onore della Madonna delle Grazie, presso il convento dei Cappuccini. Una solenne processione durante la quale il simulacro raffigurante la Vergine con il Bambino Gesù viene seguito da un folto numero di devoti. In occasione della ricorrenza, oltre alla "promessa" del viaggio scalzo per le grazie ricevute i fedeli recano in segno di omaggio dei grandi ceri votivi, detti "cannili". Ma un'antica usanza tramandata fino ai nostri giorni vuole che la festa sia dedicata alla benedizione dei bimbi. È usanza a Gela che, durante il percorso della processione, il simulacro si fermi per accogliere i bambini che vengono letteralmente svestiti e issati dal parroco, sino all'altezza del volto della statua, in segno di protezione, sotto l'egida della Madonna. "Una tradizione - afferma frate Rocco Quattrocchi, parroco dei Cappuccini - che racchiude tutto il senso religioso e il grande attac-

camento alla Madonna dispensatrice di grazie. Un modo questo, prosegue il parroco, che nonostante l'inesorabile scorrere dei tempi, sembra passato indenne, non solo attraverso il naturale modificarsi del vivere quotidiano, ma anche attraverso gli avvenimenti politici, sociali, economici, che hanno caratterizzato, in particolare, lo scorso secolo. Alle spalle di una cultura in perpetuo movimento, sono sopravvissute molte credenze in grado di generare fiducia, conforto, serenità, e che, idealmente, ci riportano alle nostre radici più vere e più lontane".

Ma da quest'anno c'è una novità: durante il settenario predicato da fra Massimiliano Novembre dei frati cappuccini di Palermo è possibile "spogliare" come atto di affidamento e protezione alla Madonna delle Grazie i propri figli al termine della celebrazione eucaristica quotidiana. Fra Rocco Quattrocchi, non è in controten-

denza, rispetto alla tradizione locale ma cerca in questo modo di non appesantire il tragitto del simulacro, sottoposto a decine e decine di fermate per il tradizionale rito. Il parroco dei Cappuccini pertanto invita le famiglie a prenotare, con un giorno di anticipo, il caratteristico momento recandosi in parrocchia dove sarà servito dal personale di segreteria. Attenzione però: per ordine pratico saranno accettate solo 15 prenotazioni al giorno. Quest'anno pertanto si prevedono centinaia di bimbi che i genitori affideranno alla protezione della Madonna delle Grazie che celebra i 50 anni dalla sua incoronazione. Da sottolineare che l'amministrazione comunale di Gela, in occasione della festa, aprirà il tratto di strada di corso Salvatore Aldisio, antistante il giardino comunale, sottoposto a lavori di riqualificazione urbana.

Gianni Abela

in Diocesi

Raduno carismatico a Riesi

La "Comunità Famiglia di Nazaret nello Spirito Santo" di Riesi organizza il XXIII Raduno Carismatico sul tema: "Prego e do la mia vita per loro" - giornata per i sacerdoti: ministri della Parola di salvezza e dispensatori dei Sacramenti. Il raduno avrà luogo domenica 6 luglio dalle 9 alle 20.30 presso l'Oasi Ss. Trinità. La giornata sarà contrassegnata da insegnamenti e preghiere di intercessione (imposizione delle mani), testimonianze e adorazione comunitaria. Alle 18,30 mons. Michele Pennisi, presiederà la celebrazione eucaristica. Informazioni 0934.921141 giusepeggiuliana@tele2.it

Graduatoria degli Insegnanti di Religione

Le graduatorie sono consultabili presso l'Ufficio relazioni con il pubblico sito al piano terra dell'ufficio scolastico regionale, via Fattori 60, Palermo, e nei siti della Direzione Generale www.istruzione-sicilia.it e www.ursiciliaareadue.it, nonché presso il sito della nostra Diocesi www.diocesiarmerina.it. Eventuali reclami per errori e/o omissioni devono essere inoltrati direttamente dagli interessati, entro 5 giorni all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, Direzione Generale - Via G. Fattori, 60 - 90146 Palermo.

Campi scuola dell'Azione Cattolica

(Carcos) L'Azione Cattolica diocesana continua a tenersi in movimento anche durante il tempo estivo. L'estate infatti è il tempo dei campi scuola, con proposte rivolte a tutti gli associati nei diversi settori. Si incomincia con i ragazzi: il campo Acr si svolgerà dal 3 al 6 luglio presso la casa salesiana di Montagna Gebbia ed ha come tema "superstrada con S. Paolo" giusto per aprire in sintonia con l'Anno paolino proclamato da Benedetto XVI. Alla fine di luglio sarà la volta dei giovanissimi (14 - 18 anni). Lo slogan del loro campo scuola è "Fatti vivo. Stavolta mi butto". Per il settore giovani il campo si svolgerà nel mese di settembre (la data non è ancora definita) ed avrà per tema: "Fino in cima". "C'è posta per te" è infine la proposta per gli adulti. Il loro campo si svolgerà dal 5 al 7 settembre a Nicosia.

Ex-fucini di Caltagirone in ritiro

Sabato prossimo 5 luglio gli ex aderenti della FUCI (la Federazione degli universitari cattolici) della diocesi di Caltagirone si incontreranno insieme per una giornata di ritiro spirituale in contrada Camemi a Piazza Armerina. Nella tarda mattinata è prevista la celebrazione della messa con la presenza del vescovo di Caltagirone mons. Vincenzo Manzella e di mons. Pennisi. L'incontro si concluderà con la condivisione del pranzo in un noto agriturismo del luogo.



COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE XIII domenica del Tempo ordinario

a cura di don Angelo Passaro

erano caduti. Ecco come si comporta Cristo: si mostra pieno di compassione ... egli rivolge parole di pace ai colpevoli... Dio è umile, l'uomo orgoglioso. Il giudice è clemente, il colpevole superbo. Le parole dell'artefice sono umili, quelle dell'argilla sembrano quelle di un re. Venite, osservate la sua ineffabile bontà» (Pseudo Giovanni Crisostomo, PG 50,721).

Il personaggio messianico - preannunciato dal profeta Zaccaria (prima lettura) - «umile, che cavalca un asino», che testimonia con la sua presenza l'irruzione di Dio nella storia del popolo che viene ricomposto nella sua unità, trova il suo adempimento in Gesù che il vangelo presenta «mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Gesù di Nazaret è il messia atteso, colui nel quale si compiono tutte le promesse di Dio. Perciò la sua umiltà non va intesa esclusivamente in senso etico, ma come luogo di *rivelazione*: egli rivela l'umiltà di Dio; e dunque è motivo di umiltà per i suoi discepoli («imparate da me che sono...»). In effetti, nella redazione mattea-

na, la preghiera di Gesù con la quale si apre il vangelo di questa domenica («Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra...»), è la risposta a quanto è narrato precedentemente. Nei primi 24 versetti del capitolo 11, Matteo insiste sulla scarsa considerazione che la parola e le opere di Gesù hanno avuto presso i suoi interlocutori. Ora Gesù ribadisce la sua adesione alla volontà del Padre, non piegandosi così a criteri di valutazione che guardano solo all'efficienza o all'efficacia della sua azione. Pur nell'insuccesso infatti, misteriosamente, il Padre è all'opera e così il Figlio si consegna sempre alla volontà del Padre, anche di fronte a situazioni contraddittorie o addirittura sfavorevoli. È questa intelligenza della storia che il Padre ha rivelato ai piccoli, agli umili, a coloro cioè che non fanno della loro dotta intelligenza l'unico ed esclusivo criterio di discernimento. A coloro che hanno un cuore semplice e umile Dio rivela «il suo segreto», come dice il saggio Ben Sirà (cf. Sir 3,21-24). Una intelligenza della storia che si possiede quando si accorda un cuore di accoglienza alla parola di Gesù, riconoscendo in lui l'unico testimone fedele, e degno di fede, del Padre, l'unico cioè che può condurre il cuore dell'uomo

alla risposta che da sempre desidera ricevere: vedere il volto di Dio; perché il cuore dell'uomo, con il salmista, sempre riconosce e si chiede: «L'anima mia è come una cerva che anela. Quando vedrò il volto di Dio?». Perciò l'esistenza credente è sempre una sequela dietro al Maestro e Signore: «Venite a me...», rinunciando alla propria volontà per cibarsi della volontà del Padre. L'incontro con il Signore libera dal proprio «io», narcisisticamente ripiegato su se stesso, per ridonarlo redento, rinnovato, capace di amare, capace di relazione intima con il Signore («prendete il mio *giogo* sopra di voi») e disponibile a lasciarsi introdurre nel riposo di Dio («... e troverete *riposo* per le vostre anime»). L'immagine del giogo richiama certo la fatica, lo sforzo, ma dice soprattutto la decisione di «mettere insieme». La relazione con il Signore è l'elemento fondamentale che dà gioia e sicurezza a una vita finalmente liberata dalla frenesia e dalla pretesa del «tutto e subito». Un'esistenza credente è infatti un cammino in cui si impara la fatica e al contempo la gioia di realizzare ogni cosa con umiltà e pazienza.

«Cristo è ancor oggi per noi un maestro mite e colmo d'amore per gli uomini che continua a prendersi cura della nostra salvezza... Quant'è grande la condiscendenza di colui che ci ha fatto! La creatura non abbia timore! Venite, imparate da me! Il Signore è venuto a consolare i suoi servi che

06 LUGLIO 2008

Zc 9,9-10
ROM 8,9,11-13
MT 11,25-30

DIOCESI L'emergenza educativa e l'impegno dei Movimenti ecclesiali

Educare è possibile

Il convegno diocesano del 26 e 27 settembre 2007 "La questione antropologica e la sfida educativa" ci aveva consegnato alcune istanze e proposte in ordine alle scelte educative da perseguire in un'ottica di pastorale globale ed integrata, oltre le tradizionali pastorali di settore.

Si intuiva subito che questo avrebbe necessariamente dovuto comportare una nuova fase di integrazione crescente tra i vari uffici ed organismi di comunione e partecipazione sia diocesani che cittadini e parrocchiali. In questa direzione e sotto la guida del Pastore, la nostra Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, ha inteso

riprendere il cammino. Abbiamo cercato di farlo, distintamente e tutti insieme, avendo per riferimento sia le risultanze del convegno diocesano sia la "Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione" del 21 gennaio 2008 di Benedetto XVI, sia le sue raccomandazioni durante l'Assemblea generale dell'episcopato italiano del 29 maggio corrente anno.

Raccomandazioni che, seppur rivolte ai vescovi in prima persona - l'emergenza educativa assume un volto ben preciso: quello della trasmissione della fede alle nuove generazioni - abbiamo sentito particolarmente

nostre, di noi laici impegnati e dei nostri Movimenti ecclesiali. Queste le sue parole: "Per far fronte a queste difficoltà lo Spirito Santo ha già suscitato nella Chiesa molti carismi ed energie evangelizzatrici, particolarmente presenti e vivaci nel cattolicesimo italiano".

È proprio di questi giorni una raccolta da parte della Consulta diocesana sull'attività svolta dai Movimenti e Associazioni come "risposta" alla "sfida educativa" che, seppur limitata a parti del territorio diocesano, ci sembra abbia in luce la forza di incidere in tale direzione. Da questo numero del settimanale diocesano iniziamo

la pubblicazione di una sintesi delle relazioni pervenute dalle seguenti realtà ecclesiali: Movimento ecclesiale carmelitano (MEC), Associazione di Maria ausiliatrice (ADMA), Centro italiano femminile (CIF), movimento mariano Giovani Insieme, Azione Cattolica Italiana, Ordine Secolare Teresiano, Movimento dei Focolari, Centro socio-culturale Igino Giordani, Movimento Pro Sanctitate, Cammino Neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito (RnS), UCIIM.

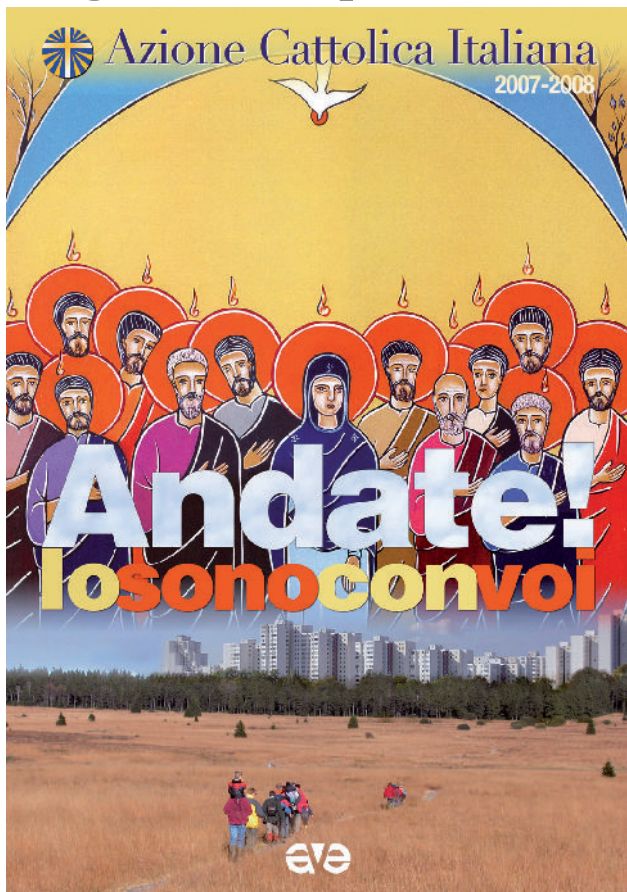
SILVANO PINTUS
SEGRETARIO CONSULTA
DEI LAICI

AZIONE CATTOLICA Le attività e iniziative di quest'anno per "educarci ed educare"

L'impegno è per la Missione

Il cammino associativo 2007/2008 è stato dedicato alla terza consegna che Giovanni Paolo II ha dato all'Azione Cattolica Italiana a Loreto nel 2004: la missione "portate da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo". Al nostro vescovo in occasione dell'Assemblea diocesana di inizio anno, abbiamo chiesto di presentare il tema della Missione, indicandoci le urgenze della nostra realtà diocesana.

Mons. Pennisi, con riferimento al convegno ecclesiale di Verona 2007 e al documento dell'AC in preparazione all'Assemblea nazionale, si è soffermato su quanto è emerso nel nostro Convegno diocesano di settembre 2007 "Dopo Verona: La Questione Antropologica e la sfida educativa". Partendo dalle parole del vescovo: "Il compito educativo interessa in modo trasversale i vari ambiti dell'esperienza umana: dall'affettività alla cittadinanza, dalla catechesi alla scuola, dal lavoro e dal tempo



libero ai mezzi di comunicazione di massa", abbiamo proposto alle associazioni parrocchiali di riprendere i documenti conciliari e del magistero per approfondire il tema della Missione. Allo studio si è proposto di affiancare i cosiddetti "Esercizi di Missione", cioè delle iniziative da attuare in parrocchia e in città, quali tavole rotonde, consegna del messaggio del Papa ai sindaci e così via.

L'impegno che l'Azione Cattolica ha

espresso nel manifesto al Paese "I cattolici italiani tra piazza e campanili" presentato lo scorso settembre, è per gli aderenti la partecipazione alla vita della parrocchia e alla vita del Paese. Il 2 dicembre 2007, con il pellegrinaggio verso la Cattedrale si è dato inizio a livello diocesano all'anno celebrativo del 140° della fondazione dell'Azione Cattolica Italiana. Il pellegrinaggio ha voluto rappresentare il cammino verso la

meta che è Dio e la Cattedrale, sede del vescovo, riprende l'idea del radicamento della Chiesa nel territorio e quindi anche dell'AC, la cui prima natura è diocesana. Nel mese di gennaio l'Azione Cattolica Ragazzi ha organizzato a Piazza Armerina la "Festa della Pace". Tema della giornata "La Pace, falla girare" è stato lo spunto preso dal messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace. Il Papa, infatti, insiste sul ruolo della famiglia nell'educazione alla pace dei ragazzi; la pace si apprende in famiglia e va poi portata fuori per le strade, nei vari ambienti.

Altra iniziativa missionaria che ha coinvolto tutte le parrocchie dove è presente l'AC (24 in 9 comuni) è stata la "peregrinatio della Croce" nel periodo quaresimale. Essa ha avuto inizio dall'ospedale Chiello di Piazza Armerina, luogo significativo di sofferenza, ed è proseguita per le varie realtà cittadine con lo scopo di uscire dalle parrocchie e incontrare altri fratelli per sostenersi e incoraggiarsi a vicenda. Il 2 giugno

tutta l'AC diocesana si è ritrovata a Piazza Armerina per la "festa unitaria degli incontri" dal tema "La Scelta religiosa, la cittadinanza attiva e solidale, il bene comune. Ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano". Con l'occasione della festa si è concluso l'anno celebrativo del 140° della Fondazione dell'AC.

L'Azione Cattolica, radicata per sua natura nelle parrocchie e nella diocesi, svolge l'animazione pastorale e il servizio educativo con percorsi permanenti, organici e gradualmente, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede, con lo stile dell'accompagnamento per formare laici capaci di vivere in modo autentico e originale la esperienza cristiana nella storia e nel mondo.

La sua formazione persegue quattro obiettivi:

1. L'interiorità, per sviluppare il rapporto personale con il Signore Gesù;
2. La fraternità, per coltivare relazioni nel segno del dono di sé;
3. La responsabilità, per allenarsi nel rispetto delle persone e delle cose;
4. L'ecclesialità, per vivere la vita della Chiesa.

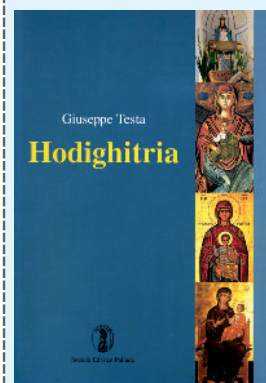
Guglielmo Borgia

Hodighitria

Giuseppe Testa

Società editrice Pallade
Caltanissetta 2003 - pp. 222

IL LIBRO



Giuseppe Testa è conosciuto e apprezzato per la sua infaticabile e appassionata opera di storico di diverse comunità cittadine di Sicilia. E altri suoi studi ha dedicato a momenti e figure della storia della Sicilia, specialmente in età moderna e contemporanea, con una speciale attenzione alla valorizzazione dei beni culturali delle singole comunità.

Testa ritorna ora, con questo suo volume seguendo, stavolta, un filo che lo porta per tutta la Sicilia, a Roma e perfino all'antica Bisanzio. È il filo della devozione all'Odighitria, la Vergine che indica la Via che è Cristo. Per vie un po' misteriose e comunque per passaggi attualmente non chiaramente conosciuti, l'Odighitria è divenuta il titolo con cui i siciliani venerano

in modo speciale la Madre di Dio. Nell'arcivescovado di Monreale si conserva il grande capezzale del re Guglielmo II che raffigura l'Odighitria, che è presente anche nei mosaici della cattedrale. A Roma l'arciconfraternita dei siciliani dimoranti nella capitale della cristianità è dedicata all'Odighitria. L'autore ha modo lungo la sua narrazione di inserire interessanti notizie sull'origine e la diffusione della devozione dei siciliani all'Odighitria nell'isola e fuori dell'isola, particolarmente nel secondo millennio. Ma egli prende le mosse da Campofranco dove, già nei primi anni della sua storia, nella seconda metà del Cinquecento, il principe fondatore, Giovanni Campo, fece erigere una chiesa dedicata proprio all'Odighitria e che fungeva da cappella del palazzo dello stesso principe. Poi segue passo passo, lungo i secoli, le vicende della chiesa che, per qualche tempo, funse anche da chiesa madre del paese. Sono vicende di devozione e di culto ma con interessanti riflessi sociali e culturali che l'autore non manca di sapientemente illuminare con il ricorso alle diverse fonti che ha ricercato e studiato ormai da molti anni. Due aspetti vorrei sottolineare dell'interessante ricostruzione storica di Giuseppe Testa.

Il primo aspetto è che la devozione all'Odighitria a Campofranco è del principe fondatore e della sua famiglia che continua, lungo i secoli, a sostenere il culto nella chiesa, esercitandovi anche il diritto di patronato, ed è degli abitanti del paese che celebrano con grande partecipazione la festa dell'Odighitria nel mese d'agosto e in vari modi contribuiscono nel tempo ad arricchire l'edificio sacro di altari e arredi. Nella chiesa ha sede poi una confraternita sotto lo stesso titolo dell'Odighitria e che sarà detta pure della Carità. La devozione diventa fattore di aggregazione sociale e via per l'assistenza e la beneficenza.

Il secondo aspetto è che la devozione all'Odighitria collega il piccolo centro abitato dell'interno della Sicilia alla più vasta cattolicità e, in primo luogo, alla stessa capitale della cristianità, Roma. Ed è un collegamento che esprime la condivisione da parte dei fedeli di Campofranco di una devozione mariana diffusa in tutta la Sicilia e coltivata dai siciliani anche fuori dell'isola, e che, anche in epoche in cui le comunicazioni erano scarse e lente, ha portato a Campofranco notizie da fuori del paese riguardanti la devozione all'Odighitria. Riferisce Testa che sulle pareti della cassa, sostenuta da due vecchioni, su cui è la statua dell'Odighitria venerata a Campofranco, sono scolpite tre scene, di cui due si riferirebbero a episodi accaduti a Roma. Il primo risale al 1799 e segnò la distruzione da parte delle truppe francesi della chiesa dell'arciconfraternita dei siciliani in Roma. Il secondo accadde il 22 agosto 1817 e significò la restituzione dei ruderi della stessa chiesa ai confrati e la presentazione al papa da parte del confrate Francesco Manno del progetto della nuova chiesa, che è poi l'attuale in via del Tritone. È un'informazione - questa dataci da Testa - che evidenzia chiaramente come la devozione collegava fedeli sparsi in regioni distanti e contribuiva a creare legami culturali. Ritengo che, per l'evidenziazione di questi legami storici tra la devozione all'Odighitria a Campofranco e quella coltivata in altre comunità di città e paesi della Sicilia e di fuori della Sicilia, a Giuseppe Testa dovranno essere grati i suoi concittadini di Campofranco ma anche devoti e studiosi fuori di Campofranco.

Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

Collegio Santa Maria la Nuova
www.donnanuova.it

Il collegio sorse ad Enna il 3 aprile del 1312, subito dopo la soppressione dei Templari. Il collegio di S. Maria la Nuova ebbe per i suoi grandi meriti privilegi ed attestati di benemeranza da parte del re di Spagna. Il sito nella rubrica "Chi siamo" ricorda la storia della confraternita e alcuni nomi dei procuratori che ressero il collegio. Sempre

nella stessa rubrica è descritto il vestiario, il medaglione in argento che è portato al collo dai confrati e l'insegna portata in processione dal procuratore. La rubrica "Feste" accoglie la storia della festa di Maria Ss. La Donna Nuova che ha radici molto antiche. Il programma della settimana santa presente nel sito è accompagnato da foto riguardanti anche altre confraternite ennesi. Attraverso la rubrica "News" i fedeli e i confrati possono ricevere le comunicazioni e gli avvisi da parte della stessa confraternita. Presenti nel sito alcune immagini di Santi dei quali i confrati sono particolarmente devoti. Tra que-

sti sant'Apollonio di Roma, i santi Martiri Innocenti, san Vincenzo Ferreri, santa Rosalia, sant'Onofrio, Giovanni Paolo II, san Pio da Pietrelcina e santa Caterina da Siena. La confraternita ultimamente ha festeggiato, con una solenne celebrazione Eucaristica e con il concerto del bravo chitarrista prof. Francesco Marasà, i santi Martiri Innocenti. E' ancora in costruzione "l'Area riservata" del sito.

a cura dei Giovani Insieme www.movimentomariano.org
e-mail giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Lo spettacolo proposto da Arte Danza

Piccoli talenti crescono

Sabato 21 e domenica 22 giugno si è tenuto, presso l'atrio della scuola elementare "San Pietro" di Piazza Armerina, lo spettacolo di danza a cura dell'Associazione culturale "Arte Danza" diretta dal maestro Alessio Chiello. Gli allievi di tutti i corsi si sono esibiti dimostrando notevoli capacità artistiche e di espressione corporea. Diversi i balletti e gli stili presentati (danza classica, contemporanea, modern jazz, hip-hop ecc.), molto curate anche le coreografie ideate dallo stesso direttore e da Ilenia D'amico, docente di danza classica.

Lo spettacolo è stato suddiviso in tre parti: la prima ha interessato il balletto

classico ed era dedicata al Don Quixote. La seconda parte, composta da diversi balletti in stile contemporaneo, moderno e hip-hop, ha toccato un tema sociale importantissimo come quello della disabilità. Infine, nella terza parte si è portato in scena il musical "Romeo e Giulietta" tratto dal celebre successo di Riccardo Cocciantre, superbamente

interpretato dal maestro Alessio Chiello (Romeo) e Federica Bardarè (Giulietta) e da molti allievi della scuola che hanno interpretato, con grande impegno e straordinari risultati, i vari personaggi protagonisti della vicenda.

L'evento ha richiamato un numerosissimo pubblico che ha visto rivivere sul palco la storia d'amore più popolare di tutti i tempi insieme a tut-

te le ostili vicende delle due famiglie rivali dei Capuleti e dei Montecchi. La tensione della scena ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso fino alla fine e i lunghi e scroscianti applausi hanno poi decretato il successo dell'intero spettacolo.

L'associazione culturale "Arte Danza", all'attivo ormai dal 1999, conferma il suo alto valore artistico e registra un altro successo dopo che un'allieva (Miriana Galleria) ha superato tutti i provini previsti ed è stata accettata alla Scala di Milano.

Angelo Franzone



Miriana Galleria della scuola Arte Danza accolta dal Teatro "La Scala" di Milano

GELA Presentato il primo libro di poesie di una giovane liceale che promette bene

Nicole Morso poetessa in erba

Le ali dell'immenso", pubblicazione della Betania Editrice di Gela, è l'opera prima della giovanissima poetessa Nicole Morso. Il libro è stato presentato nella biblioteca comunale di Gela il 13 giugno scorso alla presenza di un affollato pubblico, in maggioranza giovani compagni d'istituto di Nicole appunto perché la poetessa frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico. A presentare l'opera sono stati chiamati dal presidente del Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zupardo", Andrea Cassisi, il prof. Luciano Vullo ex preside dello Scientifico (che ha curato la bellissima prefazione) e il padre spirituale di Nicole, don Giuseppe Fausciana, che ha scritto la postfazione.

Nicole Morso è una poetessa raffinata, o, come scrive Vullo "poeta dall'anima in fuga verso il sogno. Sempre protesa verso la poesia desiderata e cercata. Vissuta, anzi come 'gioia' che scorre sospesa nella danza".

Don Giuseppe Fausciana trae spunto da una massima di sapore sapienziale, trovata in un manoscritto del 1692, a Baltimora nell'antica chiesa di san Paolo, che dice: «Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti. Non ostentare cinismo verso l'amore, perché, pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso resta perenne come il sempreverde». E scrive che l'Amore è "quella realtà che oggi riconosco come unica veste indossabile e sola breccia per entrare nel cuore del mondo. Un amore che diventa, giorno dopo giorno, sempre

più indebellabile passione, per cui urge innestarsi nella prima fenditura del Tu incontrato e struggersi fino a quando i frutti indicheranno radice diversa... Un amore vissuto come avvento continuo di quella sorprendente possibilità che riesce a sottrarci dall'asfissiante premura di garantirci per farci acquistare quella pungente insofferenza a garantire per un Tu... L'ora di piantarsi verso l'alto e sventare la tragica vendemmia di quell'oscuro male chiamato «indifferenza». Perché - continua don Fausciana - fu detto: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (1Gv 3,15). In questa logica paradossale del limite totalmente umano che diventa sacramento dell'incontro con l'altro esprimo il mio grazie di "Padre" secondo lo "Spirito" a Nicole, "Figlia" secondo lo "Spirito", perché attraverso il segno della "fragile" parola ha varcato la soglia della condiscendenza di Dio, che si rende intelligibile ai piccoli e ai semplici. Il grazie grande, gioiosamente filiale è per lo stesso Amore! Lui ha dipanato e dipana i nostri sentieri, offrendoci il dono di mille incontri e donandoci la gioia di vedere limiti finalmente aperti! Ed è veramente un dolce paradosso scoprire che più ci esiliamo nell'Amore, più otteniamo di diventare concittadini dell'uomo, di ogni uomo, del creato e di ogni creatura che palpita

in esso. Il già citato manoscritto così termina: «Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso. Sii prudente. Sforzati d'esser felice». Dove l'Amore ha posto la sua tenda, il meraviglioso non è più eccezione: è regola! E sforzarsi d'essere felici è il lavoro che rimane a chi lo ha incontrato".

E.Z.



Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa di Scientology

Con la forte diffusione delle loro riviste inviate per posta, "Il vulcano" esce a Catania, e la massiccia presenza dei volumi di Ron Hubbard esposti nelle librerie di ogni ordine e tipo, possiamo considerare "Scientology" presente anche dove è assente.

L. Ron Hubbard (1911-1986) nasce nel Nebraska. Nel 1941 entra nella Marina che lascerà definitivamente nel 1950. Quindi riprende la sua carriera di scrittore, ma si interessa anche dei problemi della mente umana e di esoterismo. Per la prima volta, presenta i suoi pensieri su quella che definisce "una tecnologia della mente umana" nel 1948 in un libretto diffuso privatamente. Nel 1950 pubblica il volume Dianetics. La scienza moderna della salute mentale. Quest'ultimo volume rimane per sei mesi nella lista dei libri più venduti del New York Times, e la Hubbard Dianetic Research Foundation è fondata nel New Jersey. Se Dianetics si concentra sulla mente come meccanismo che riceve e immagazzina immagini, Scientology trasferisce l'attenzione dalla mente in sé all'entità che "osserva" le immagini che la mente conserva. Nel 1954 alcuni discepoli - indipendentemente da Hubbard, ma con la sua benedizione - fondano la prima Chiesa di Scientology. Al successo di Scientology fanno da contrappunto attacchi e polemiche, da parte soprattutto dell'establishment psichiatrico, che vede in essa una "invasione di campo" e la cui influenza è decisiva sulle azioni contro Scientology sia del fisco americano, sia di altri stati. Per rispondere a questi attacchi nel 1966 la Chiesa crea il Guardian's Office. Nello stesso anno Hubbard lascia tutte le cariche ufficiali della Chiesa, mantenendo il titolo di fondatore e si concentra sul lavoro teorico.

L'espansione internazionale continua - nel 1978 è aperta la prima missione in Italia -, e non è arrestata né dalla morte di Hubbard nel 1986, né da rinnovate azioni contro Scientology. Dianetics e Scientology, due fasi distinte del pensiero di Hubbard, coesistono nell'attuale Chiesa. Secondo Dianetics, la vita psichica dell'uomo comprende tre elementi: il mentale analitico, il mentale reattivo e il mentale somatico. Dianetics si occupa del campo del comportamento umano e della mente, ma lascia aperta una domanda: quando qualcuno guarda un'immagine mentale, chi è esattamente il soggetto che guarda all'immagine? È a questo punto che da Dianetics si passa a Scientology e si entra nel campo della religione.

In Italia il primo gruppo si forma all'inizio degli anni 1970 a Brescia, ma la prima Chiesa è formalmente costituita a Milano solo nel 1978. Oggi le Chiese sono dodici più una quarantina di missioni, con un personale a tempo pieno e semi-pieno di un migliaio di persone. Nel 1997 è stata costituita l'Assemblea delle Chiese di Scientology d'Italia, ente preposto a rappresentare le Chiese di fronte alle istituzioni. Scientology valuta i frequentatori abituali italiani delle Chiese e missioni fra ottantamila e centomila. Il fatto stesso che la Chiesa sia organizzata attraverso la fornitura di corsi e di auditing a fronte di un corrispettivo o donazione fissa, pur non mancando di precedenti in diverse tradizioni religiose, è al centro delle difficoltà che sorgono quando si tratta di decidere (sul piano dell'inquadramento teorico, ma anche sul piano pratico della normativa amministrativa e fiscale dei vari paesi) se Scientology sia "davvero" una religione. Da un certo punto di vista, non esiste una definizione "ultima" di religione, e risposte diverse potranno essere raggiunte in base a definizioni diverse. Certamente, il mito di origine - di sapore gnostico - secondo cui il thetan è un creatore del mondo che ha dimenticato di esserlo, e l'importanza pratica attribuita alla dottrina delle vite passate, sono temi che non è possibile ricondurre alla semplice terapia e che fanno rientrare Scientology nelle definizioni ampie di religione che, se pure non prevalgono sul piano amministrativo e giuridico in tutti i paesi, sono però le più diffuse fra i sociologi e gli storici delle religioni.

amaira@tele2.it

music'@rte

di Maximilian Gambino

L'estate in musica

Come ogni anno arriva l'estate, e con essa arrivano centinaia di manifestazioni, festival e concerti vari. La musica ha il suo massimo splendore in questo periodo, sia perché c'è la possibilità di stare all'aperto e godersi lo spettacolo, ma anche perché l'estate porta un tipo di stilismo più consona a un determinato stile di musica. Da un punto di vista artistico le canzoni si alternano: è il periodo in cui escono brani strettamente da spiaggia con generi più ballabili.

Come ogni cosa, quello che regola l'arte è la legge del mercato globale, che come un prodotto da vendere deve seguire le tendenze ed i periodi. Non bisogna pensare che l'arte sia solo un'ispirazione che va avanti da sola, ma essa segue i momenti e la richiesta della domanda, e con essa le industrie discografiche si regolano di volta in

volta per accontentarle. Molti pensano che non sia giusto regolare un prodotto artistico in base al mercato, ma la loro opinione sarebbe molto discutibile, perché va sempre ricordato che un prodotto musicale, come un quadro o una statua, o un qualsiasi altro prodotto commerciale, viene creato da tante persone e figure professionali che vivono grazie ad esso, e non sarebbe nemmeno pensabile proporre agli artisti e alle persone che stanno dietro le quinte, di creare brani non profit.

Le tendenze musicali di questo periodo sono molto più abbordabili se le consideriamo come musica da ascolto o da ballare; vanno forse meno i brani più impegnati che hanno bisogno di essere ascoltati con più attenzione e non con la distrazione che comporta l'estate. Di musica abbiamo svariati generi che ruotano in particolare nei periodi estivi, e tra questi molto più suonate c'è la "dance", che riempie i locali e le

spiagge, di seguito abbiamo "Hip Hop", che è una classica conseguenza del genere ballabile e non, e poi di seguito la classica musica "pop", che troviamo anche per il resto dell'anno. La musica leggera la classifichiamo all'interno del Pop con diverse sfumature. Gli altri generi non sono da meno di quelli citati, anzi, a volte, un genere particolare può trovare la migliore vendita in estate, ma nelle varie "playlist" è tutto un'incognita, come dicevamo prima, è il mercato che comanda. La spartizione dei generi musicali nei vari periodi dell'anno non sembra disturbare o creare danni a nessuno, anzi, forse è un buon modo, vista ormai la così grande produzione globale di musica, non affollare le scalette musicali tutto l'anno, con il rischio di tralasciare qualche genere musicale meno vendibile, dando in tal modo spazio a tutti.

maxmusicartextreme@libero.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 25 giugno 2008 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

Con la misura del suo cuore

*Sarete ricchi
per ogni generosità
(2 Cor 9,10)*



Domenica 29 Giugno 2008
**Giornata
per la Carità del Papa**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo